

NAPOLI SERVIZI S.P.A.*Società unipersonale*

Sede in VIA G. PORZIO ISOLA C1 CENTRO DIREZIONALE - 80100 NAPOLI (NA)

Capitale sociale Euro 10.323.960,00 i.v.

Reg. Imp. 07577090637

Rea 632275

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016**Premessa**

Signor Azionista,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 9.427.

Il risultato attesta la congruità delle previsioni di spesa espresse nel budget preventivo predisposto per l'annualità 2016.

Le economie di spesa rispetto al budget sono state preventivamente concordate con l'amministrazione committente in forza di specifici provvedimenti.

Sono stati comunque conseguiti tutti gli obiettivi quantitativi fissati dalle Delibere di Giunta Comunale nn. 148 e 149 del 14.3.2014 riprese nel Documento Unico di Programmazione del Comune di Napoli 2016/2018; di ciò si darà migliore dettaglio nella Relazione sulla Gestione .

Attività svolte

La Società opera in regime di *in house providing* a favore del Comune di Napoli, Socio Unico, e svolge la propria attività nel settore del Facility Management (pulizia edifici, igiene ambientale, custodia, gestione e manutenzione immobiliare) e della gestione del patrimonio a reddito del Comune di Napoli.

Tali attività sono rese in virtù di una specifica convenzione sottoscritta tra la Società e l'Ente partecipante.

La convenzione in questione, la cui scadenza è fissata al prossimo 30 giugno 2018, prevede l'assegnazione e la distribuzione delle risorse in favore della Napoli Servizi S.p.A. sul presupposto fondamentale della previsione statutaria che qui si ricorda "*La Società è strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Napoli e assicura la produzione di beni e servizi di interesse generale*".

Con atto pubblico del 30.12.2014 ed effetti decorrenti dall'1.1.2015 la Società, su conforme disposizione del Socio, ha acquisito il ramo di azienda della Elpis S.r.l. in liquidazione, società a totale controllo del Comune di Napoli, acquisendo il comparto operante nel settore delle pubbliche affissioni e della pubblicità per conto dello stesso Comune, nonché le attività connesse all'accertamento delle entrate relative al pagamento dei diritti sulle pubbliche affissioni e del

canone sostitutivo dell'imposta comunale sulla pubblicità, comprese tutte le attività di supporto alla riscossione.

Controllo Analogo – Attività di Direzione e Coordinamento (art. 2497 – bis)

L'art. 2497 – bis c.c. dispone l'obbligo di rendere conoscibile l'assoggettamento della Società all'altrui attività di direzione e coordinamento; di ciò si è dato atto nell'informativa che precede; l'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte del Socio Unico è oltre modo rafforzato dalla qualificazione particolare già sopra precisata di Società *in house providing* di Napoli Servizi S.p.A.

La qualificazione di Società *in house*, infatti, sia alla luce della ormai consolidata giurisprudenza comunitaria e domestica che secondo il recente Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (D. Lgs. N. 175 del 19 agosto 2016) fa assumere al Socio controllante una veste del tutto particolare di controllo, che supera il controllo di tipo civilistico – assembleare; il Socio che esercita il controllo di tipo *analogo* svolge un controllo sulla società simile (analogo) a quello che svolge sugli organi interni della propria amministrazione; si tratta dunque di un controllo di tipo gerarchico, in virtù del quale al Socio devono essere sottoposte in via preventiva le decisioni più importanti e nell'ambito del quale il *management* societario ha poteri unicamente esecutivi delle volontà direttive espresse dal Socio.

In attuazione dell'obbligo di cui al comma 4 dell'art. 2497 – bis, si espongono in via riepilogativa i dati dell'ultimo rendiconto disponibile del Socio esercente attività di Direzione e Coordinamento, relativo alla gestione finanziaria dell'anno 2016, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 27.5.2017

COMUNE DI NAPOLI – Rendiconto 2016

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
RESULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			321.810.588,04
RISORSE	377.058.600,85	3.473.784.840,78	3.850.843.441,63
PAGAMENTI	530.817.188,25	3.332.542.000,01	3.863.359.188,26
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			174.500.577,15
PAGAMENTI per azioni esecutive non negoziate al 31 dicembre			0,00
Differenza			174.500.577,15
RESIDUI ATTIVI	2.161.504.889,93	1.109.415.333,57	3.270.920.223,50
RESIDUI PASSIVI	730.210.000,52	1.192.872.767,37	1.923.082.767,89
Differenza			1.387.438.175,31
meno FIV per spese correnti			40.029.093,21
meno FIV per spese in conto capitale			167.282.299,88
RESULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			1.364.337.561,90

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

In esecuzione delle Delibere della Giunta Comunale n. 556 del 23 settembre 2016 e del Consiglio Comunale n. 17 del 24 ottobre 2016, sono state recepite le determinazioni del Socio Unico riferite al passaggio in capo alla Società delle competenze precedentemente ascritte alla Società Napoli Sociale S.p.A.

A seguito delle Delibere sopra indicate è stata apportata una specifica variazione al budget preventivo di Napoli Servizi S.p.A. riscontrata dalla Direzione Patrimonio del Socio Comune di Napoli, diretta a garantire la copertura delle maggiori spese derivanti dalle attività di nuova assunzione.

Le attività riguardano l'operatività socio assistenziale ed il trasporto in favore di alunni disabili, con automezzi che dovranno – in parte – essere ripristinati all'uso.

Il totale complessivo dei dipendenti da assorbire a supporto delle attività suddette è in numero di 314, dei quali ne risultano già in forza 311.

Il costo per il servizio determinato su base annua preventiva a partire dall'esercizio 2017 è di Euro 12.009.154,00; la quota di costo di competenza dell'anno 2016 su base mensile, tenuto conto della decorrenza dell'affidamento dal 18 novembre 2016, è pari ad Euro 1.027.623,33.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, 22 quater si indicano i principali fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, alcuni dei quali hanno effetto sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società e sono stati ripresi in essa.

- Con Delibera dell'assemblea ordinaria del 12 gennaio 2017 è stata rinnovata la composizione dell'Organo di Controllo (Collegio Sindacale), ed in adempimento a quanto disposto dall'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 175/2016 la funzione di revisione legale è stata separata da quella di controllo di legittimità; la Società ha indetto una selezione – gara ad evidenza pubblica per individuare una Società di Revisione cui affidare la funzione di Revisore Legale.
- Con Delibera dell'assemblea ordinaria del 3 aprile 2017, a seguito delle dimissioni dell'amministratore unico in carica, è stato nominato il nuovo amministratore unico in persona del dott. Andrea de Giacomo.
- Con Delibera dell'assemblea ordinaria del 14 giugno 2017, all'esito del procedimento di evidenza pubblica, è stato nominata quale revisore legale la Società Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi 2016-2018.
- Tre diverse sentenze hanno interessato la complessa controversia che la Società ha in corso con l'ex dirigente Ferdinando Balzamo:
 - In data 6 febbraio 2017 la 1^a sezione centrale di Appello della Corte dei Conti con sentenza n. 33 ha pronunciato in via definitiva la condanna del Balzamo a risarcire la Società Napoli Servizi in misura di Euro 162.437,00; la sentenza è passata in cosa giudicata;
 - In data 8 giugno 2017 il Tribunale di Napoli – sezione Lavoro, con sentenza n. 4573/2017 ha condannato la Società a riassumere il Balzamo con decorrenza dal licenziamento, giudicato illegittimo, ordinando la corresponsione di tutte le

retribuzioni dal licenziamento alla riassunzione, compresi i contributi e gli accessori ed i ratei di TFR; la Società ha proposto appello contro la sentenza in questione;

- o In data 28 giugno 2017 il Tribunale di Napoli – sezione Lavoro, con sentenza n. 1663/2017, in altra controversia pendente, ha disposto che al Balzamo non compete l'intera retribuzione da Dirigente, ma una retribuzione ridotta in misura di quanto meglio esposto nella stessa sentenza.

In ragione di tutto quanto sopra, come meglio dettagliato nella parte della Nota Integrativa che riguarda i Fondi Rischi, la Società ha provveduto a determinare le somme spettanti al Balzamo secondo quanto scaturirebbe dalla sentenza 4573 emendata dalla sentenza 1663, e, detraendo da esse il credito certo derivante dalla sentenza n. 33 della Corte dei Conti, ed ha istituito un Fondo Rischi idoneo.

- Con avviso di accertamento notificato alla Società in data 17 febbraio 2017, l'Agenzia delle Entrate ha rilevato irregolarità relative alla Dichiarazione dei Redditi – Anno 2013; l'avviso è stato definito in adesione con maggiori imposte per Euro 65.168 e sanzioni ridotte per Euro 17.630; gli effetti sono stati riportati nel conto economico dell'anno 2016 quali imposte e sanzioni relativi ad anni precedenti.
- Con atto di transazione del 30.4.2017 si è conclusa la vertenza che era in corso con Leasys S.p.A. relativa a canoni scaduti negli anni precedenti, oggetto di diffida e precetto di riconsegna nel corso del 2016, con la quale la Società ha ottenuto una riduzione del debito pari ad Euro 117.748,11, che è stata oggetto di imputazione al bilancio 2016.
- Nel corso dei primi mesi del 2017 sono state effettuate cessioni pro solvendo dei crediti vantati verso il Comune di Napoli a due Istituti finanziari per Euro 9 milioni per i quali la Società ha ottenuto proroghe rispetto alle scadenze di pagamento originarie, non rispettate, a decorrere dai mesi di agosto 2017 e fino al dicembre 2017. Si rimanda al paragrafo continuità aziendale per ulteriori dettagli.
- L'assemblea ordinaria del 3 agosto 2017 ha provveduto a ratificare la variante di budget proposta dall'Amministratore Unico con Determina n. 32 del 31.7.2017; La stessa assemblea ha visto da parte del Socio Unico la conferma dell'intento, nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipate comunali, di procedere al conferimento della integrale partecipazione alla Società Napoli Holding S.r.l.; il piano di razionalizzazione delle partecipazioni prevede che alla società conferitaria vengano affidate le funzioni di amministrazione del personale, di gestione degli acquisti, i servizi legali, quelli di finanza ed il controllo di gestione. La Società entro il prossimo 30 settembre dovrà procedere alla approvazione dei piani operativi di concerto con la conferitaria; entro il 30 novembre si dovrà procedere alla redazione di una situazione contabile infrannuale utilizzabile per le operazioni di stima ex art. 2343 c.c. necessarie per il conferimento.
- In data 4 agosto 2017 la Direzione Centrale patrimonio del Comune di Napoli ha inviato una comunicazione alla Società evidenziando che al fine di consentire la copertura degli oneri finanziari approvata dal Comune in data 3 agosto 2017 è necessaria una variazione di bilancio 2017 del Comune che possa consentire l'utilizzo dei risparmi di altri capitoli di spesa da parte della Società per tale finalità e ribadendo inoltre che è esclusa l'ipotesi di proporre debiti fuori bilancio da parte del Comune.

Criteri di formazione

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex-novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

#	Titolo	#	Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 15	Crediti	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Non sono più applicabili, in quanto abrogati, l'OIC 3 "Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione" e l'OIC 22 "Conti d'ordine".

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'Amministratore Unico.

L'aggiornamento dei Principi Contabili O.I.C. ha interessato solo marginalmente la Società:

- è stato redatto, come previsto dall'O.I.C. 10, il Rendiconto finanziario quale schema obbligatorio di bilancio;
- si è proceduto alla riclassificazione dei dati di bilancio al 31.12.2015 alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015 (O.I.C. 12), in particolare quanto ai componenti negativi e positivi di conto economico appartenenti all'area straordinaria, oggi soppressa; essi sono stati riclassificati nella classe di conto economico che meglio ne rappresenta la natura; ciò non ha determinato, ovviamente, effetti sul patrimonio netto al 31.12.2015;
- quanto ai crediti (O.I.C. 15), in base all'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015 la Società ha optato per la facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato per i crediti sorti nei precedenti esercizi;
- altrettanto è stato fatto (O.I.C. 19) per debiti;
- la società non ha nel proprio bilancio spese di pubblicità o di ricerca (O.I.C. 24), non più capitalizzabili;
- si è proceduto conformemente a quanto disposto dal nuovo O.I.C. 25 per l'iscrizione delle Imposte sul reddito; a seguito della eliminazione della sezione straordinaria del Conto Economico, la voce 20 del Bilancio è ora suddivisa in imposte correnti, imposte relative ad esercizi precedenti, imposte differite ed anticipate;

Non si ritiene vi siano altre indicazioni di interesse diretto per la Società relativamente alle modifiche introdotte da D. Lgs. 139/2015 ed ai nuovi principi contabili O.I.C.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Oltre a quanto esposto nel paragrafo "Imposte anticipate – rettifiche di anni precedenti" si è proceduto a riclassificare specifiche voci del bilancio al 31 dicembre 2015 al fine di renderlo confrontabile con i dati al 31 dicembre 2016. In particolare:

- i proventi straordinari, pari ad Euro 5.000 sono stati riclassificati nella voce "Altri Ricavi e Proventi";
- gli oneri straordinari, pari ad Euro 70.500, sono stati riclassificati nella voce "Costo per il personale";
- le imposte relative ad esercizi precedenti, pari ad Euro 1.292, sono state riclassificate dalla voce "Oneri diversi di Gestione" alla voce "Imposte sul reddito.

Inoltre, ai fini di una migliore rappresentazione sono state effettuate alcune riclassifiche dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto di quanto di seguito illustrato nel paragrafo "Continuità aziendale", nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

La Società ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2016 con un risultato positivo pari ad Euro 9.427, un patrimonio netto di Euro 10.301.233 ed un indebitamento finanziario netto pari ad Euro 1.448.049.

La Società opera come società *in - house* del Comune di Napoli ("Comune"), Socio Unico, che ne è anche il principale cliente. I crediti verso il Comune al 31 dicembre 2016 sono pari ad Euro 34,6 milioni e rappresentano il 77,9% del totale attivo della Società.

La Società opera sulla base di una convenzione quinquennale con il Comune di Napoli in scadenza al 30 giugno 2018 che prevede un meccanismo di rendicontazione dei costi sostenuti sulla base dei quali, previa procedure di verifica ed approvazione del Comune vengono fatturati e liquidati. Ulteriori ricavi sono relativi a contributi in conto esercizio riconosciuti nel corso del corrente esercizio e negli esercizi precedenti.

Tale meccanismo di rendicontazione comporta un incremento del capitale circolante in considerazione dei tempi medi di pagamento dei debiti prevalentemente verso i dipendenti, su base mensile, e dei fornitori nell'ambito delle attività affidate a terzi per l'erogazione dei servizi e dei tempi medi di incasso dei propri crediti da parte del Comune.

In tale contesto la Società, per far fronte ai propri impegni e previa informativa ed assenso del Socio controllante, a partire dal mese di gennaio 2017, ha ritenuto opportuno procedere con operazioni di cessione pro-solvendo dei crediti vantati verso il Comune a due istituti finanziari ottenendo l'anticipo delle fatture.

La Società ha inoltre avuto evidenza che le fatture cedute non sono state pagate alle scadenze originarie stabilite con gli istituti finanziari i quali hanno concesso proroghe dei pagamenti a decorrere dalla fine del mese di agosto 2017 e fino a dicembre 2017. Tali scadenze, ad oggi, non risultano rispettate, tuttavia gli istituti finanziari non hanno inviato alcuna comunicazione di sollecito. La Società è in contatto con tali istituti al fine di valutare ulteriori proroghe.

In data 3 agosto 2017 il Socio unico ha deliberato una variante di budget 2017 ad oggetto la copertura degli oneri finanziari previsti a fronte delle operazioni di cessione pro solvendo dei crediti verso il Comune di Napoli.

In data 4 agosto 2017 la Direzione Centrale patrimonio del Comune di Napoli ha inviato una comunicazione alla Società evidenziando che al fine di consentire la copertura degli oneri finanziari approvata dal Comune in data 3 agosto 2017 è necessaria una variazione di bilancio 2017 del Comune che possa consentire l'utilizzo dei risparmi di altri capitoli di spesa da parte della Società per tale finalità e ribadendo inoltre che è esclusa l'ipotesi di proporre debiti fuori bilancio da parte del Comune.

Si segnala che, considerato l'ammontare dei crediti verso il Comune di Napoli, l'equilibrio finanziario e la continuità aziendale sono strettamente collegate alla continuità aziendale ed della capacità del Comune stesso di saldare i propri debiti verso la Società nei tempi che consentano di far fronte ai fabbisogni finanziari legati prevalentemente ai costi del personale.

In data 3 maggio 2017 il Comune ha inviato una comunicazione ai diversi soggetti interessati all'interno della propria struttura ed alla Società riguardanti il budget 2017 e le previsioni di spesa 2017-2019 nella quale veniva evidenziato che: i) gli importi assunti per le annualità 2017 e 2018 erano allo stato in attesa di approvazione; ii) non risultavano coperture finanziarie per il periodo successivo alla convenzione in scadenza al 30 giugno 2018.

Inoltre sempre in tale comunicazione veniva ribadita l'urgenza di avviare un tavolo tecnico per la definizione dei contratti utili a regolare le attività con decorrenza 1° luglio 2018.

In data 11 luglio 2017 il Comune ha inviato una comunicazione ai diversi soggetti interessati all'interno della propria struttura ed alla Società con oggetto il rinnovo della vigente convenzione con la Società in scadenza il 30 giugno 2018 rilevando: i) le criticità emerse nel rapporto contrattuale dovute alle numerose variazioni richieste dal Comune alle attività rispetto a quanto previsto dalla convenzione originaria, ii) l'esigenza di istituire un tavolo tecnico per un più efficace ed efficiente inquadramento contrattuale per una indispensabile rivoluzione totale del modello convenzionale.

Si rileva nella medesima comunicazione che nella programmazione economico – finanziaria del Comune non era prevista, allo stato, alcuna copertura negli stanziamenti pluriennali a far data dal 1° luglio 2018 e per taluni settori ancor prima. Veniva sollecitata, pertanto, l'istituzione di un tavolo

tecnico per affrontare tali criticità quanto prima. Tale mancanza di copertura finanziaria per i servizi offerti dalla Società a decorrere dal 1° luglio 2018 viene inoltre ribadita dal Socio Unico nell'ambito dell'Assemblea del 3 agosto 2017.

L'Amministratore Unico della Società alla luce dell'importanza, peculiarità e rilevanza sociale dei servizi offerti dalla Società, previsti fra l'altro dal proprio statuto, sulla base delle informazioni ottenute nei continui rapporti con il Comune e dell'approvazione delle fonti finanziarie previste dal budget 2017 e delle relative varianti da parte del Comune in data 3 agosto 2017 tali da poter garantire la copertura finanziaria dei fabbisogni della Società, stante la necessità da parte del Comune ribadita dalla Direzione patrimonio del Comune stesso di dover approvare una variazione di bilancio 2017 per quanto concerne la copertura degli oneri finanziari, è confidente che, i) vengano effettuati i pagamenti dei crediti ceduti agli istituti finanziari da parte del Comune entro i termini previsti e come ipotizzato nel cash flow redatto dalla Società con arco temporale fino al 30 giugno 2018, ii) le procedure di rinnovo della convenzione con scadenza 30 giugno 2018 andranno a buon fine.

In tale contesto ed avendo analizzato e valutato tali incertezze che possono ingenerare dubbi sulla continuità aziendale della Società, alla luce degli elementi descritti, è stato utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 della Società, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla continuità aziendale del Socio Unico e alla sua capacità di continuare a fornire risorse finanziarie alla Società.

Operazioni realizzate con parti correlate

Esiste rapporto di correlazione ai sensi delle vigenti disposizioni con il Socio Unico Comune di Napoli, che esercita anche attività di Direzione e Controllo secondo le direttive di Controllo Analogo precisate nella prima parte della Nota Integrativa.

La maggior parte dei ricavi della Società, ad eccezione dei contributi in conto esercizio, è svolto nei confronti del Comune di Napoli, secondo il regime del ribaltamento dei costi derivante dalla Convenzione stipulata.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

In relazione alla correzione di errori si riporta quanto di seguito relativamente alla voce "Imposte Anticipate".

Imposte anticipate – rettifiche di anni precedenti

La società ha ritenuto di dover modificare la rappresentazione quantitativa del credito per imposte anticipate rilevate in esercizi precedenti perché rispetto al valore iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2013 le perdite di esercizio riportabili compensabili con gli imponibili fiscali futuri ai sensi dell'art. 84 T.U.I.R., derivanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2014 – Redditi 2013 evidenziavano un importo di imposte anticipate calcolabile diverso ed inferiore rispetto a quello iscritto in bilancio. Poiché gli effetti sono stati ritenuti rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria presentata con il presente bilancio, la differenza tra il valore delle attività per imposte anticipate iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente e il valore dell'attività rideterminato al 1° gennaio 2016 è stata imputata agli utili portati a nuovo del patrimonio netto per Euro 573.624.

Ai soli fini comparativi, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio precedente a quello di individuazione sono presentate come se i modificati ed appropriati criteri quantitativi vi fossero stati da sempre applicati con riferimento alla voce in esame. Ne consegue che la differenza contabilizzata negli utili (perdite) portati a nuovo del patrimonio netto di complessivi Euro (573.624) nell'esercizio di individuazione della necessaria modifica è rappresentata nel comparativo, evidenziando separatamente:

- negli utili portati a nuovo l'effetto cumulato pregresso derivante dalla modifica necessaria (o correzione errore) alla data di apertura dell'esercizio precedente (1° gennaio 2015) per un ammontare di Euro 479.904;
- nel risultato dell'esercizio precedente (2015) la quota relativa agli effetti sorti esclusivamente nel corso dell'esercizio precedente (a seguito delle variazioni di imposte anticipate imputate a conto economico) per un ammontare di Euro 93.720.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state espone secondo i criteri fissati dalle vigenti disposizioni di legge, integrati dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed aggiornati dai documenti OIC emanati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto di quanto in precedenza indicato, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

La funzione economica è espressione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma che, laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul

bilancio, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe previste dal codice civile, al IV comma dell'art. 2423 ed al II comma dell'art. 2423 bis.

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori o, per i beni facenti parte del ramo d'azienda conferito da Elpis S.r.l. al valore di conferimento al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Oneri pluriennali

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

La Società non ha costi di impianto ed ampliamento nè costi di sviluppo iscritti nel proprio attivo di bilancio.

Avviamento

La Società non ha alcuna posta di Avviamento iscritta nel proprio attivo di bilancio.

Beni immateriali

Per i beni immateriali il periodo di ammortamento è al massimo uguale al limite legale o contrattuale. Nel caso in cui la Società preveda di utilizzare il bene per un periodo più breve, la vita utile riflette tale minor periodo rispetto al limite legale o contrattuale ai fini del calcolo degli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene [o, per i beni facenti parte del ramo d'azienda conferito da Elpis S.r.l., al valore di conferimento.] e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota

ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Terreni e Fabbricati		Aliquote di ammortamento
	Fabbricati	3%
	Terreni Costruzioni leggere	0% 10%
Impianti e macchinario		
	Impianti interni di comunicazione	25%
	Impianti generici	15%
	Macchinari vari	15%



Attrezzature industriali e commerciali		15%
Altri beni		
	Macchine elettroniche di ufficio	20%
	Mobili e dotazioni di ufficio	12%
	Arredamento	15%
	Automezzi	20%
	Autovetture	25%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Ai fini della rendicontazione degli ammortamenti al Comune di Napoli la Società ha applicato, a partire dal 2016, un metodo diverso rispetto ai precedenti esercizi calcolando gli ammortamenti ai soli fini di rendicontazione su un arco temporale che tiene conto della data ultima di convenzione al 30 giugno 2018. A fronte di tali ammortamenti rendicontati la società ha ricevuto atti di liquidazione da parte del Comune ed ha provveduto a fatturarli. I ricavi iscritti sono stati riscontati al fine di rispettare il principio di correlazione costi - ricavi considerando gli ammortamenti civilistici contabilizzati in bilancio e verranno rilasciati in conto economico in relazione alla vita utile dei cespiti ai quali fanno riferimento e dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti rilevati in bilancio tengono quindi conto della residua possibilità di utilizzo dei beni anche oltre la prevista data di scadenza della Convenzione con il Comune di Napoli, in quanto, come precedentemente rappresentato si ritiene che la stessa potrà essere rinnovata.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;

- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La Società ha identificato la data di scadenza della convenzione al 30 giugno 2018 come un indicatore di impairment che non ha però comportato alcuna perdita durevole di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali in considerazione dell'aspettativa del rinnovo di tale convenzione. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale"

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo specifico.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi

Crediti

I crediti sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016 la Società ha ritenuto di non applicare il costo ammortizzato ai crediti in essere in data anteriore al 1° gennaio 2016 come consentito dal principio contabile. Per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato non sono rilevanti e pertanto non sono stati rilevati.

Cancelazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Ai fini della rendicontazione degli ammortamenti al Comune di Napoli la Società ha applicato, a partire dal 2016, un metodo diverso rispetto ai precedenti esercizi calcolando gli ammortamenti ai soli fini di rendicontazione su un arco temporale che tiene conto della data ultima di convenzione al 30 giugno 2018 come da budget 2016 approvato da assemblea dei Soci del 28.10.2016. A fronte di tali ammortamenti rendicontati la società ha ricevuto atti di liquidazione da parte del Comune ed ha provveduto a fatturarli. I ricavi iscritti sono stati riscontati al fine di rispettare il principio di correlazione costi - ricavi considerando gli ammortamenti civilistici contabilizzati in bilancio e verranno rilasciati in conto economico in relazione alla vita utile dei cespiti ai quali fanno riferimento e dei relativi ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, con indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016 la Società ha ritenuto di non applicare il costo ammortizzato per i debiti in essere in data anteriore al 1° gennaio 2016 come consentito dal principio contabile. Per i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato non sono rilevanti e pertanto non sono stati rilevati.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza e della correlazione con i costi.

Sono rappresentati dai corrispettivi vantati dalla società nei confronti del Comune di Napoli in quanto la Società realizza, in regime di *in - house providing*, servizi integrati di *Facility Management* ed attività strumentali per conto del Comune di Napoli (manutenzione del verde, di impianti e del patrimonio immobiliare, pulizie, trasporto, affissioni, vigilanza ed altre); in virtù della Convenzione vigente, i costi sostenuti per le attività espletate vengono successivamente ribaltati all'Ente Comunale, secondo il meccanismo della rendicontazione nel rispetto del Piano Annuale e del Programma Triennale, affinché il Comune riconosca i corrispettivi da corrispondere alla società.

Le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria, inclusi i contributi in conto esercizio.

Costi

I costi di acquisto di beni e servizi sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
500.398	371.980	128.418

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)



Descrizione costi	Valore 31/12/2015	Incrementi esercizio	Rivalutazioni	Svalutazioni	Riclassifiche	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2016
Sviluppo									
Diritti brevetti industriali	132.038	281.469					135.499		278.008
Altre	239.942	59.586					77.138		222.390
	371.980	341.055					212.636		500.398

Le immobilizzazioni immateriali registrano un incremento pari ad Euro 341.054 relativo prevalentemente a diritti di brevetti industriali per Euro 281.469 ed per migliorie su beni di terzi per Euro 59.566.

I principali interventi relativi ai diritti di brevetti industriali sono correlati alla realizzazione dell'infrastruttura software ed in particolare a:

- Predisposizione dell'ambiente MS Azure da utilizzare in caso di Disaster Recovery
- Attivazione dei servizi Exchange Online e migrazione delle cassette postali aziendali verso Office 365
- Installazione infrastruttura cluster di virtualizzazione MS Hyper-V che ospita tutte le Virtual Machine
- Migrazione delle precedenti Virtual Machine e virtualizzazione del server fisici.

L'incremento delle altre immobilizzazioni pari ad Euro 59.566 sono relativi a migliorie su beni di terzi di riqualificazione funzionale di un immobile del Comune di Napoli.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Diritti brevetti industriali	336.794	204.756			132.038
Altre	859.827	619.885			239.942
	1.196.621	824.641			371.980

Non vi sono state svalutazioni o rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali nel corso dei precedenti esercizi e dell'esercizio corrente né sono stati rilevati indicatori di perdite durevoli di valore relative a specifiche immobilizzazioni immateriali.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento utilizzate in relazione alle categorie sovraesposte:

- Diritti di Brevetto industriali: 33%



- Altre immobilizzazioni immateriali: Oneri pluriennali 20; Manutenzione di beni di terzi 25%

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
4.718.137	4.573.161	144.976

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	3.646.682	
Ammortamenti es. precedenti	(700.328)	
Saldo al 31/12/2015	2.946.354	di cui terreni 665.296
Ammortamenti esercizio	(110.386)	
Saldo al 31/12/2016	2.835.968	di cui terreni 665.296

Nel corso dei precedenti esercizi si è proceduto, come previsto dal principio contabile OIC 16, allo scorporo della quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il costo storico accoglie terreni per € 665.296, fabbricati per € 2.916.679 e le costruzioni leggere per € 64.707.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	608.072
Ammortamenti es. precedenti	(435.595)
Saldo al 31/12/2015	172.477
Ammortamento esercizio	(60.688)
Acquisizione dell'esercizio	50.715
Saldo al 31/12/2016	162.504

L'incremento degli impianti e macchinari pari ad Euro 50.715 è prevalentemente relativo ad interventi straordinari su impianti termici per Euro 29.590 ed acquisto di pompe di calore per Euro 17.102.

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)



Descrizione	Importo
Costo storico	873.755
Ammortamenti es. precedenti	(784.803)
Saldo al 31/12/2015	88.952
Acquisizione dell'esercizio	109.933
Ammortamenti dell'esercizio	(66.493)
Saldo al 31/12/2016	132.392

L'incremento delle attrezzature industriali e commerciali pari ad Euro 109.933 è prevalentemente relativo ad acquisti di attrezzature utilizzate per le attività di manutenzione e pulizia stradale.

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	3.226.815
Ammortamenti es. precedenti	(1.861.437)
Saldo al 31/12/2015	1.365.378
Acquisizione dell'esercizio	614.928
Ammortamenti dell'esercizio	(393.033)
Saldo al 31/12/2016	1.587.273

L'incremento degli altri beni pari ad Euro 614.928 è prevalentemente relativo a:

- all'acquisto di automezzi di servizio per Euro 335.592 ed autovetture per Euro 153.567 che rientra nell'ambito di una politica di ammodernamento del parco auto gestito prevalentemente fino al precedente esercizio tramite contratti di leasing;
- macchine elettroniche di ufficio per Euro 104.851;
- Arredi per Euro 20.918.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
125.153	129.123	(3.970)

Altre

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Depositi cauzionali	129.123		3.970	125.153



Le altre immobilizzazioni finanziarie sono relative prevalentemente a depositi cauzionali per l'affitto degli uffici amministrativi siti presso il Centro Direzionale di Napoli con scadenza 30 giugno 2018 e depositi derivanti dall'acquisizione del ramo di azienda ELPIS per Euro 36.275 e versati per aree destinate al materiale pubblicitario utilizzato nell'ambito delle attività della Società.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
152.420	230.299	(77.879)

Le rimanenze sono relative prevalentemente a vestiario e materiale antinfortunistico destinato alle attività della Società.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
37.954.385	33.724.591	4.229.794

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso controllante	29.724.582	4.890.000		34.614.582	
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	41.608			41.608	
Per crediti tributari	2.250.857			2.250.857	
Per imposte anticipate		655.369		655.369	
Verso altri	391.969			391.969	
	32.409.016	5.545.369		37.954.385	

L'incremento dei crediti pari ad Euro 4.229.794 è prevalentemente relativo all'incremento dei crediti verso controllante per Euro 3.964.039 sostanzialmente in linea con l'incremento del fatturato, a seguito dell'ampliamento dell'organico e delle attività avvenute nel corso del 2016.

Di seguito si riporta la suddivisione per categorie dei crediti verso la controllante e la movimentazione rispetto al 31 dicembre 2015:

Descrizione crediti verso il Comune di Napoli	2016	2015	Delta
Crediti commerciali	13.235.712	11.059.993	2.066.918
Fondo svalutazione crediti	-1.981.322	-1.981.322	0
Note credito da emettere	-708.426	-599.625	-108.801
Fatture da emettere	15.361.507	13.449.676	1.911.831
Contributo DGC 305/2012 (8,5 mln)	5.100.000	5.950.000	-850.000
Transazione DGC 614/2010 (3,2 mln)	960.000	1.280.000	-320.000
Contributo per acquisizione ELPIS	447.111	491.822	-44.711
Contributo assunzione L.S.U.	2.200.000	1.000.000	1.200.000
Totale crediti verso controllante	34.614.582	30.650.544	3.964.039

I crediti commerciali verso il Comune di Napoli rappresentano l'ammontare dei costi rendicontati e fatturati per le attività dell'esercizio 2016.

Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.981.322 non si è movimentato rispetto allo scorso esercizio ed è stato stanziato al fine di adeguare i crediti di anni precedenti ritenuti inesigibili al valore recuperabile.

Le note credito da emettere sono relative prevalentemente a posizioni in contestazione per le quali la Società ha provveduto allo stanziamento integrale dell'importo.

Le fatture da emettere sono pari ad Euro 15.361.507 e sono relative alle rendicontazioni dei costi di competenza dell'ultimo trimestre 2016 per i quali sono state ottenute le previste autorizzazioni da parte del Comune (atti di liquidazione) e fatturate nei primi mesi del 2017.

Il contributo stabilito dalla delibera della giunta comunale 305/2012 è relativo ad un contributo riconosciuto dal Comune di Napoli nell'anno 2012 per un importo totale di Euro 8,5 milioni per il quale era previsto un piano di pagamenti, attualmente rispettato, di dieci rate annuali di Euro 850.000. Il decremento del credito è pertanto relativo all'incasso della rata dell'anno 2016.

Il contributo stabilito dalla delibera della giunta comunale 614/2010 è relativo ad una transazione stipulata con il Comune di Napoli nell'anno 2010 per un importo totale di Euro 3,2 milioni per il quale era previsto un piano di pagamenti, attualmente rispettato, di dieci rate annuali di Euro 320.000. Il decremento del credito è pertanto relativo all'incasso della rata dell'anno 2016.

Il contributo per acquisizione ELPIS pari ad Euro 447.111 è stato riconosciuto dal Comune di Napoli nel corso del 2015 per fornire adeguate risorse finanziarie alla Società propedeutiche all'acquisizione del ramo di azienda Elpis Srl in liquidazione, da incassarsi entro il termine di chiusura dell'attuale Convenzione vigente (30.06.2018).

Il contributo per assunzione LSU è stato riconosciuto dalla Regione Campania al Comune di Napoli, in relazione all'assunzione da parte delle società dei lavoratori socialmente utili ("LSU"). Napoli Servizi ha assunto n.60 LSU a partire dal mese di Marzo 2015, maturando un contributo pari ad Euro 100.000 al mese. L'incremento di Euro 1.200.000 è relativo al contributo di competenza dell'esercizio 2016.

I crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti sono pari ad Euro 41.608 e sono relativi alle Società Elpis S.r.l. in liquidazione ed Asia Napoli S.p.A.. La Società ha iscritto anche dei debiti verso tali controparti in considerazione della quali l'esposizione netta della Società è a debito.

I crediti tributari ammontano ad Euro 2.250.857 e sono relativi prevalentemente a:

- Credito Iva per Euro 1.452.015. L'incremento del credito Iva rispetto allo scorso esercizio che era pari ad Euro 540.356 è conseguente all'introduzione della scissione dei pagamenti (*split payment*) che interessa il Socio committente;
- Credito Irap per Euro 116.681 relativo a residui dell'anno precedente, agli acconti pagati nel corso dell'anno al netto del debito relativo all'Irap dell'esercizio;
- Credito per istanza di rimborso IRES per mancata deduzione IRAP relativa al costo del personale per Euro 647.843.

I crediti verso altri pari ad Euro 391.969 si riducono di Euro 27.474 e sono relativi prevalentemente per Euro 146.949 a crediti verso municipalità per le retribuzioni anticipate ai propri dipendenti per servizi erogati e per i quali è stato richiesto il rimborso e per Euro 88.283 a crediti verso Fondi impresa per formazione al personale.

Le imposte anticipate pari ad Euro 655.369 sono state calcolate sulla base delle perdite fiscali risultanti al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 4.266.008 al netto degli utilizzi dell'anno 2015 e del 2016. Si rimanda la paragrafo "Imposte anticipate: rettifiche di anni precedenti" per ulteriori dettagli.

Le imposte anticipate iscritte in bilancio sono ragionevolmente ed effettivamente recuperabili in ragione delle variazioni in aumento del reddito imponibile che la Società

rileva ogni anno a causa della parziale deducibilità fiscale di costi effettivamente sostenuti.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio, in considerazione di quanto descritto al paragrafo "Imposte anticipate – rettifiche di anni precedenti":

31.12.2015 "Restated"	Incrementi	decrementi	31.12.2016
824.879	12.720	182.229	655.369

Gli incrementi si riferiscono allo stanziamento di imposte anticipate sul compenso all'amministratore pari ad Euro 53.000, non corrisposto; i decrementi si riferiscono, invece agli utilizzi delle perdite effettuato nell'anno.

Al 31 dicembre 2016 la Società ha perdite riportabili per complessivi Euro **2.677.706** a fronte della quali sono iscritte imposte anticipate tenuto conto della ragionevole certezza del loro recupero. Tali perdite fiscali risultanti dalla ricostruzione effettuata, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali, differiscono da quanto riportato nelle dichiarazioni fiscali per le quali si procederà ad effettuare le dichiarazioni integrative.

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / Controllati	V / collegate	V / controllanti	V / altri	V / imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti Tributarî	Imposte anticipate	Totale
Italia				34.614.582	391.969	41.608	2.250.857	655.369	37.954.385
Totale				34.614.582	391.969	41.608	2.250.857	655.369	37.954.385

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
878.763	1.585.241	(706.478)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	877.400	1.582.842
Denaro e altri valori in cassa	1.363	2.399
	878.763	1.585.241

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.



D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
87.443	43.416	44.027

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei attivi su contributi spending review	3.310
Risconti attivi su canoni ed utenze	84.133
	87.443

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riferita prevalentemente alla stipula delle polizze di assicurazione libro matricola di autovetture e autoveicoli acquistati nel corso del 2016 dalla Società.

Passività
A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
10.301.233	10.291.810	9.423

Descrizione	31/12/2015 "Restated"	Distribuzio ne dividendi	Altre destinazio ni	Increment i	Decrementi Riclassific e	31/12/2016
Capitale	10.323.960					10.323.960
Riserva legale				27.075		27.075
Altre riserve						
Varie altre riserve						
Differenza da arrotondament	3				(5)	(2)

o all'unità di EURO				
Totale	Varie	3	(5)	(2)
altre riserve				
Totale	Altre	3	(5)	(2)
riserve				
Utili (perdite)	(479.935)		420.707	(59.227)
portati a nuovo				
Utili (perdite)	447.782	9.427	(447.782)	9.427
dell'esercizio				
Totale	10.291.810	36.502	(27.080)	10.301.233
				3

Si rileva che il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015 ha recepito quanto descritto al paragrafo "Imposte anticipate – rettifiche di anni precedenti", come di seguito rappresentato.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	10.323.960		B			
Riserva legale	27.075		A,B			
Differenza da arrotondamento all'unità di EURO	(2)					
Totale Varie altre riserve	(2)					
Totale Altre riserve	(2)					
Utile dell'esercizio	9.427		A,B,C,D			
Utili (perdite) portati a nuovo	(59.227)					
Totale	10.301.233					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
--------------	--------	-------------------------



Azioni Ordinarie	1.032.960	10
Totale	1.032.960	

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

La Società ha destinato il 5% del risultato dell'esercizio precedente a riserva legale per Euro 27.075 come previsto dall'Assemblea dell'azionista del 28 giugno 2016.

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	20.909.960		(6.063.069)	(4.522.961)	10.323.930
Destinazione del risultato dell'esercizio	(10.586.000)		6.063.039	4.522.961	0
Risultato dell'esercizio precedente				541.502	541.502
Alla chiusura dell'esercizio precedente (come da bilancio approvato)	10.323.960		(29)	541.502	10.865.433
Variazione utile/perdita esercizio precedente "Restated"				(93.720)	(93.720)
Variazione Utili/Perdite portate a nuovo "Restated"			(479.904)		(479.904)
Alla data di chiusura dell'esercizio precedente "Restated"	10.323.960		(479.933)	447.781	10.291.808
Destinazione del risultato dell'esercizio		27.075	420.707	(447.781)	0



Risultato dell'esercizio corrente					9.427	9.427
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.323.960	27.075	(59.229)		9.427	10.301.233

Come descritto nel paragrafo "**Imposte anticipate – rettifiche di anni precedenti**", la società ha ritenuto di dover modificare la rappresentazione quantitativa del credito per imposte anticipate rilevate in esercizi precedenti.

La differenza complessiva rilevata sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, pari ad Euro 573.624, è stata contabilizzata negli utili portati a nuovo, per un ammontare di Euro 479.904, e nel risultato dell'esercizio precedente, per un ammontare di Euro 93.720. Per maggiori dettagli, si rimanda al relativo paragrafo.

Nel Patrimonio netto non sono presenti Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
657.576	894.645	(237.069)

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
Per imposte, anche differite	352.000		93.981		258.019
Altri	542.645	1.538	144.626		399.557
	894.645	1.538	238.607		657.576

Il fondo per imposte differite, iscritto per l'importo di Euro 258.019, si riferisce prevalentemente alla rilevazione nel bilancio d'esercizio 2011 di un credito per interessi

moratori nei confronti del Comune di Napoli per Euro 3.200.000, con un piano di incassi in otto rate annuali pari ad Euro 320.000.

Gli altri fondi per cause legali sono pari ad Euro 399.557 e registrano un decremento netto di periodo pari ad Euro 143.088, corrispondente all'adeguamento dei suddetti fondi a seguito delle sentenze che hanno interessato la controversia che la Società ha in corso con l'ex dirigente Ferdinando Balzamo e per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio".

L'ammontare dei fondi rischi ed oneri per cause legali, pari ad Euro 399.557, si compone come di seguito:

- Euro 192.028 per l'accantonamento derivante dalle sentenze Balzamo di cui è stata fornita informativa nel paragrafo relativo ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, a cui si rinvia.
- Euro 171.895 per vertenze legali in corso – Ufficio Patrimonio – per le quali i legali interpellati hanno suggerito l'accantonamento per elevato rischio di soccombenza
- Euro 35.634 per vertenze in corso che si sono concluse negativamente nei primi mesi del 2017.

Esistono inoltre giudizi pendenti, per i quali non si è ritenuto di accantonare somme, in quanto sulla base della valutazione dei legali incaricati della difesa, il rischio di soccombenza è ritenuto possibile/remoto; i giudizi in questione riguardano:

- procedimenti proposti da Napoli Servizi nei confronti di dipendenti per il recupero di competenze indebitamente corrisposte (superminimi); si tratta di giudizi nei quali la società è attrice e richiede somme in restituzione. La Società non ha stanziato alcuna attività a fronte di tali contenziosi attivi
- procedimenti proposti da lavoratori ex Elpis S.r.l., nei quali Napoli Servizi è convenuta; i giudizi, qualora la Società si trovasse soccombente dal punto di vista economico, troveranno compensazione con le somme che sono ancora dovute ad Elpis S.r.l. a saldo della cessione del ramo di azienda, iscritte fra le passività e non corrisposte a causa del contenzioso in corso. L'esito negativo di tali vertenze è ritenuto possibile ma non probabile.

Le imposte scaturenti dall'avviso di accertamento relativo all'anno 2013 di cui è data menzione nella prima parte della Nota Integrativa sono state iscritte per intero nel conto economico alla voce 20) "Imposte relative ad esercizi precedenti" con contropartita debiti tributari.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
5.242.448	5.337.094	(94.646)

La variazione è così costituita:

	31/12/2015	Incrementi	Versamenti ai fondi	Erogazioni ed anticipi	31/12/2016
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.337.094	2.334.769	(2.224.679)	(204.737)	5.242.448

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Gli incrementi di periodo si riferiscono alla maturazione del debito verso il personale in forza nel corso del 2016; i decrementi si riferiscono ai versamenti effettuati dalla Società ai fondi di previdenza e all'ammontare delle liquidazioni e anticipazioni erogate nel corso del 2016.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
27.193.917	24.134.262	3.059.655

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine	Di cui per ipoteche	Di cui per pegni	Di cui per privilegi
Debiti verso banche	2.326.812			2.326.812				
Debiti verso fornitori	14.325.440			14.325.440				
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	859.086			859.086				
Debiti tributari	665.418	72.604		738.022				
Debiti verso istituti di previdenza	3.831.909	934.757		4.766.666				
Altri debiti	4.177.891			4.177.891				
	26.186.566	1.007.361		27.193.917				

I debiti verso le banche sono sorti integralmente nel corso del 2016 per effetto del ricorso a scoperti di conto corrente per far fronte al fabbisogno finanziario.

I debiti verso fornitori sono pari ad Euro 14.325.440 e si incrementano di Euro 7.190.130 a seguito dell'ampliamento delle attività svolte a partire dalla fine del 2015 in nome e per conto del Comune di Napoli e dalla contestuale stipula di nuovi contratti per l'affidamento delle attività inerenti i nuovi servizi offerti, nonché dell'incremento dei crediti verso lo stesso Comune. L'incremento è dovuto ai seguenti fattori: i) incremento dei costi per

servizi; ii) concentrazione di parte di tali costi verso la fine dell'esercizio a seguito dell'aggiudicazione di specifiche gare, iii) ritardi negli incassi dei crediti da parte del Comune di Napoli che hanno comportato, conseguentemente, dei ritardi nei pagamenti ai fornitori. .

Esistono posizioni contenziose con fornitori per complessivi Euro 1.139.818 per le quali sono in corso giudizi di opposizione ai procedimenti monitorati.

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti ammontano ad Euro 859.086, si incrementano di Euro 22.520 e sono relativi prevalentemente al debito verso Elpis per la cessione del ramo di azienda pari ad Euro 419.542 ed ai debiti per affitti passivi del materiale pubblicitario verso CAAN (Centro agroalimentare di Napoli) pari ad Euro 217.986.

I debiti tributari sono pari ad Euro 738.022 ed registrano un incremento di Euro 44.226 e sono relativi prevalentemente a debiti per ritenute verso i dipendenti per Euro 569.077 riferiti agli stipendi del mese di dicembre 2016 e per debiti di imposte correnti Ires ed il debito per l'adesione all'avviso di accertamento relativo all'anno 2013 per un totale di Euro 154.034.

I debiti verso istituti di previdenza sono pari ad Euro 4.766.666 e si riferiscono prevalentemente al rateizzo di posizioni debitorie accumulate in anni precedenti. Essi registrano un decremento pari ad Euro 7.625.684 prevalentemente a seguito di una compensazione di debiti previdenziali per Euro 6.134.061 con crediti verso il Comune di Napoli come da attestazione di compensazione emessa dalla Direzione Regionale di Equitalia in data 4 agosto 2016. Il decremento ulteriore è imputabile ai pagamenti effettuati nel corso del 2016 sulla base di due ulteriori piani di rateizzo. I rateizzi concessi dagli Istituti Previdenziali sono in corso di corretto adempimento.

Gli altri debiti pari ad Euro 4.177.891, si incrementano di Euro 1.101.648 come conseguenza dei seguenti opposti effetti:

- al 31 dicembre 2016 i debiti per retribuzioni, riferiti agli stipendi del mese di dicembre, sono pari ad Euro 1.873.105 rispetto ad Euro 188.414 del 31 dicembre 2015. L'incremento è dovuto al pagamento di parte degli stipendi di dicembre nel mese di gennaio 2017.
- al 31 dicembre 2016 i Debiti per ferie e rol ammontano ad Euro 758.188 rispetto ad Euro 1.040.896 dell'esercizio precedente.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / Controllate dalla controllante	V / Altri	Obbligazioni	Obbl. convert.
Italia	14.325.440				859.086	4.177.891		
Totale	14.325.440				859.086	4.177.891		

Debiti per Area Geografica	V / Soci finanz.	V / Banche	V / Altri Finanz.	Acconti	Rappr. Titoli cred.	Debiti Tributarî	V / Istituti Previd.	Totale
Italia		2.326.812				738.022	4.766.666	27.193.917
Totale		2.326.812				738.022	4.766.666	27.193.917

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.021.525		1.021.525

Al 31 dicembre 2016 la voce ammonta ad Euro 1.021.525 ed è riferita ai diversi criteri di imputazione degli ammortamenti fra la contabilità generale, che segue le norme civilistiche, e le rendicontazione delle attività rese al Comune di Napoli nel corso dell'esercizio, a seguito dell'approvazione del Budget 2016 che ha concesso alla società di rendicontare "ammortamenti accelerati" sulla base della durata della Convenzione stipulata tra le parti e attualmente vigente.

Pertanto, nel corso del 2016, la società ha rendicontato al Comune di Napoli gli ammortamenti calcolati sulla base della scadenza della Convenzione del 30 giugno 2018, ribaltando di fatto ammortamenti analitici di ammontare superiore rispetto agli ammortamenti civilistici per complessivi Euro 1.021.525, riconosciuti dall'Ente nel corso delle procedure di approvazione delle rendicontazioni.

Per tale ragione, in base sia al principio della correlazione tra costi e ricavi, sia della competenza e della corretta imputazione dei ricavi, l'intero ammontare del ricavo riconosciuto per tali maggiori ammortamenti sarà riscontato per tutto il periodo in cui gli ammortamenti si riverseranno effettivamente nel conto economico.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

62.219.637

58.656.018

3.563.620

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	60.571.198	56.438.562	4.132.636
Altri ricavi e proventi	1.648.439	2.217.456	(569.016)
	62.219.637	58.656.018	3.563.620

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Altre	60.571.198	56.438.562	4.132.636
	60.571.198	56.438.562	4.132.636

Al 31 dicembre 2016 i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 60.571.198 e sono rappresentati dai corrispettivi riconosciuti dal Comune di Napoli in relazione alle rendicontazioni effettuate nel corso dell'anno.

L'incremento della voce discende dal maggior volume di servizi richiesti dal committente Comune di Napoli e sono strettamente correlati ai maggiori costi sostenuti e rendicontati all'Ente.

La voce Altri Ricavi e Proventi al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 1.648.439. Si riporta di seguito la composizione:

- Euro 324.102 per sopravvenienze attive riferite principalmente all'adeguamento dei fondi rischi ed oneri e all'iscrizione di note credito da ricevere verso Leasys per effetto della transazione sottoscritta in data 30.03.2017;
- Euro 1.324.337 in relazione prevalentemente alla quota di contributo LSU di competenza 2016 (Euro 1.200.000) e al contributo Fondo Impresa (Euro 87.900) relativo alle attività formative svolte nel corso dell'esercizio.

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	60.571.198		60.571.198
	60.571.198		60.571.198

Gli altri ricavi sono relativi principalmente ai contributi ed a sopravvenienze attive.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
61.538.566	57.061.486	4.477.081

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	800.351	950.309	(149.958)
Servizi	12.612.068	8.850.297	3.761.771
Godimento di beni di terzi	719.967	950.573	(230.606)
Salari e stipendi	32.713.954	32.009.274	704.680
Oneri sociali	9.775.864	9.621.304	154.560
Trattamento di fine rapporto	2.334.769	2.326.658	8.111
Altri costi del personale	159.582	116.157	43.425
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	212.636	251.401	(38.765)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	630.599	559.071	71.528
Variazione rimanenze materie prime	69.089	(41.518)	110.607
Accantonamento per rischi	1.538	99.128	(97.590)
Oneri diversi di gestione	1.508.149	1.368.831	139.318
	61.538.566	57.061.486	4.477.081

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Il totale dei costi per materie prime e per servizi è pari ad Euro 13.412.418 e si incrementano di Euro 3.611.812 come effetto combinato del decremento dell'acquisto di materie prime e di incremento per costi per servizi di Euro 3.761.771 come conseguenza dell'aumento delle attività effettuate.

Costi per godimento beni di terzi

Si riducono di Euro 230.606 prevalentemente per la riduzione dei canoni di leasing a seguito della politica adottata da fine 2015 e per l'intero 2016 di ammodernamento del parco autovetture tramite acquisto e non tramite leasing.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

L'incremento di Euro 910.776 è relativo all'incremento del numero di dipendenti che passa da 1.469 unità al 31.12.2015 a 1.765 al 31.12.2016. L'incremento del costo del personale è ridotto rispetto all'incremento del numero dei dipendenti, in quanto gli stessi



sono entrati nell'organico nei mesi di novembre e dicembre 2016 a seguito della presa in carico di parte delle attività trasferite dalla Napoli Sociale S.p.A..

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e della vita utile.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono decrementati come conseguenza del totale ammortamento nel corso dello scorso esercizio di specifiche immobilizzazioni che pertanto non hanno generato effetti nel corso del 2016.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono incrementati come conseguenza degli investimenti dell'esercizio 2016.

Oneri diversi di gestione

Sono pari ad Euro 1.508.149 al 31 dicembre 2016 ed includono principalmente:

- Euro 705.786 per spese di smaltimento rifiuti incrementati di Euro 452.668 per effetto dei maggiori interventi effettuati nel corso dell'esercizio di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito delle attività di gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli;
- Euro 330.607 per compensi di riscossione dei piani di rateizzo dei debiti previdenziali incrementati di Euro 243.987

La variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2015, pari ad Euro 139.318, è connessa all'effetto netto degli incrementi delle voci soprariportate (Euro 696.655) e della contabilizzazione al 31 dicembre 2015 degli oneri di acquisizione della ELPIS s.r.l. in liquidazione (Euro 467.010)

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(426.036)	(733.258)	307.222

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	128.499 (554.535) (426.036)	89.727 (822.985) (733.258)	38.772 268.450 307.222

Gli altri proventi finanziari sono relativi al rimborso degli interessi bancari e commissioni da parte del Comune di Napoli.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					345	345
Interessi rimborsati dal committente	128.154					128.154
	128.154				345	128.499

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
--------------------	---------------------	--------------------	------------------	---	--------------	---------------

Interessi su finanziamenti		554.535	554.535
		554.535	554.535

Gli interessi passivi sono relativi a interessi e commissioni bancarie per Euro 133.743, in linea con il precedente esercizio, e ad interessi di dilazione sui rateizzi dei debiti previdenziali per Euro 420.792, che registrano un decremento pari ad Euro 305.224 a seguito della compensazione dei debiti previdenziali con i crediti verso il Comune di Napoli per un ammontare pari ad Euro 6.134.061, come da attestazione di compensazione emessa dalla Direzione Regionale di Equitalia in data 4 agosto 2016.

Si precisa che tali ammontari sono oggetto di rendicontazione al Comune di Napoli.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni	
245.608	413.493	(167.885)	
Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	104.773	151.925	(47.152)
IRES	45.557	63.639	(18.082)
IRAP	59.216	88.286	(29.070)
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti	65.306	1.292	64.014
Imposte differite (anticipate)			
IRES	75.529	260.276	(184.747)
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	245.608	413.493	(167.885)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore Imposte
Risultato prima delle imposte	255.035
Onere fiscale teorico (%)	27,5 70.135
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	

Compensi amministratore non corrisposti	53.000	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		0 0
Imposte indeducibili	337.219	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	134.635	
Sopravvenienze passive indeducibili	65.517	
Ammortamenti indeducibili	38.861	
Svalutazione fondo rischi	1.538	
Spese telefoniche indeducibili	37.025	
Multe e sanzioni	72.634	
Imposte esercizi precedenti non rilevate	65.306	
Variazione quota 1/8 interessi di mora pluriennali	320.000	
IRAP deducibile 10%	(5.922)	
IRAP imponibile personale dipendente	(20.523)	
Super ammortamento	(31.002)	
Altre variazioni	(495.007)	
Perdite pregresse scomputabili	(662.653)	
Imponibile fiscale	165.663	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		45.557
Onere fiscale effettivo (%)	17,9	

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore Imposte	
Differenza tra valore e costi della produzione	45.734.443	
Onere fiscale teorico (%)	4,97	2.273.002
Costi non rilevanti ai fini IRAP	81.246	
Deduzioni personale art. 11 comma 1 lettera a D.Lgs. 446	(24.068.352)	
Deduzione costo residuo	(20.555.874)	
Imponibile Irap	1.191.463	
IRAP corrente per l'esercizio		59.216
Onere fiscale effettivo (%)	0,001	

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.



Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate derivano dal differimento del costo compenso amministratore non corrisposto nell'esercizio. Inoltre vi è stato un utilizzo dei crediti per imposte anticipate derivanti dall'utilizzo in compensazione di perdite fiscali scomputabili ai sensi dell'art. 84 T.U.I.R.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria (prospetto)

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	1	320	1.189	1.510

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (prospetto)

	Amministratori	Sindaci
Compensi	135.680 (*)	63.000
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

*Si precisa che l'importo si riferisce per Euro 82.680 ai compensi corrisposti al vecchio Amministratore e per Euro 53.000 alla quota di premio di risultato per l'esercizio 2016 stanziata ma non corrisposta.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione (prospetto)

Il compenso per la revisione legale dell'esercizio 2016 è pari ad Euro 49.000

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Le informazioni sulle parti correlate sono precisate nella relazione sulla gestione.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2016	Euro	9.427
5% a riserva legale	Euro	471
a nuovo	Euro	8.596

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore Unico
(dott. Andrea de Giacomo)



